Venerdì 24 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 306.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire [illegible] per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime**, dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione**, *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.40** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

Augurî e Regali.

Per la festa di domani, ed in antecipazione pel capo d'anno, mandiamo ai Soci e Lettori *augurii* sinceri, anche a segno di gratitudine per la continuata loro benevolenza.

Quanto a *regali*, invece di offerire qualche ninnolo, l'Amministrazione della *Patria del Friuli* (con grave suo sacrificio) ha acconsentito a ribassare il prezzo dell'associazione, ed alla vendita dei numeri separati a *centesimi cinque*. Per questo ribasso, il Giornale divenne popolare ed ha potuto mantenere tra noi, il primato della maggior diffusione; ma necessario è che il favore del Pubblico ognora aumenti, e non vada soggetto ad oscillazioni capricciose.

Il *ribasso del prezzo* è dunque il *regalo* che, insieme agli *augurii*, diamo per l'anno 1898. Però un Giornale edito a Udine, non è da confondersi con i grandi Giornali di Roma, Milano, Napoli ed altre città cospicue, Giornali stipendiati dai Ministri, o sussidiati da Società politiche e persino dalle Banche. Quindi un sacrificio fu ridurre il prezzo, per il desiderio di avere maggior numero di Soci consenziati nelle nostre idee. La qual cosa si rese possibile per la cortesia de' nostri vecchi Soci ed amici, i quali non ci chiesero riduzioni sul prezzo degli scorsi anni, che era quello comune a tutti i Giornali di Provincia d'eguale, od anche di minor formato.

Considerando, oltrechè il formato, la sostanza del Giornale e la sua compilazione, i nostri Soci e Lettori si persuaderanno costare la *Patria del Friuli* assai meno di altri Fogli.

Ma, poichè da taluni badasi soltanto al formato, insieme agli *augurii* mandiamo *ringraziamenti* a que' Soci che non chiesero nè chiederanno *prezzi ridotti*, ben sapendo come i cittadini che costituiscono le *classi dirigenti*, sieno interessati moralmente a favorire la Stampa intesa alla educazione politica del Paese.

Or, se ai Soci in gran numero abbiamo ribassato il prezzo (*regalo* che ci costa più di qualsiasi ninnolo, o premio gratuito, o semi-gratuito), ai Soci cortesi che si sono inscritti quali *protettori*, abbiamo confermato il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti. E non già per ostentare un *regalo*, bensì per ringraziarli della cooperazione benevola, faremo ad essi recapitare un Racconto di gentile scrittrice, Racconto apparso alla luce nel 1897 e ch'è, nella semplicità sua, adorno di vari pregj letterarii.

Nemmeno consideriamo qual *regalo* il libercolo che spediremo a tutti i Soci, i quali avranno pel 15 gennaio antecipato l'importo annuo od almeno semestrale. Sarà la *Strenna della Patria del Friuli* soltanto un segno di aggradimento per la loro diligenza, ed un invito perchè anche tra noi sia imitato l'uso di pagare sempre antecipato l'abbonamento.

Regali dunque no, accontentandosi i nostri Soci delle molte cure che impiegheremo per rendere la compilazione della *Patria del Friuli* ognor più interessante; e, oltre gli *augurii*, accettando eglino la nostra promessa di cooperare, con linguaggio franco ed indipendente, affinchè possano avere ogni giorno chiara la percezione dei fatti e quindi, nella vita pubblica, seguire norme conformi ai bisogni ed alla dignità della Patria. =

Importante discorso del Santo Padre.

Roma, 23. Oggi ebbe luogo al Vaticano il solenne ricevimento del Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri al Pontefice in occasione delle imminenti feste natalizie. Il ricevimento, come di consueto, è stato tenuto nella gran sala del trono.

Il Cardinale Oreglia, quale decano del Collegio, ha letto un breve indirizzo con il quale, prendendo occasione delle imminenti feste natalizie, ha rinnovato da parte del Sacro Collegio dei Cardinali i rallegramenti, gli auguri e le felicitazioni a Sua Santità, facendo voti che sia ristabilito il regno della pace. Ha chiuso implorando per sè e per i suoi colleghi l'apostolica benedizione.

Sua Santità, levatosi in piedi, con voce chiara, robusta e con vivacità ed energia ha risposto — pronunziando e non leggendo — con un discorso, del quale ecco un sunto.

Il S. Padre ringrazia la Provvidenza di averlo conservato per la celebrazione del Natale; dice di accogliere volentieri il voto espresso dall'E.mo Cardinale Oreglia per il ristabilimento del Regno della pace. Cristo fu sempre il simbolo della pace; allontanandosi da lui, i popoli non godranno mai la pace; per goderne i benefizii essi dovranno tornare alla Fede.

Accennando al dissidio attuale fra Chiesa e Stato in Italia, dice che chi giudica con retto animo deve augurare che il dissidio venga composto. La presente condizione di ostilità, ripugna alle tradizioni e persino al genio nazionale.

Perciò il dissidio attuale non avrà mai il suffragio della pluralità degli italiani, avvezzi a guardare al Pontificato come a propugnacolo di salute e grandezza.

Il S. Padre lamenta in ultimo che non si comprendano i veri intendimenti dei cattolici intorno al reintegramento dei diritti del Pontefice, e si preoccupa perciò dei danni che ne derivano all'Italia.

Il Papa termina testualmente così:

« Quando mai fu disdicevole ad uno
« Stato entrare nella via giusta delle
« riparazioni?

« E nel presente caso niuno può mi-
« surare col pensiero gli effetti morali
« che ne deriverebbero. »

Terminato il discorso, il Santo Padre si è seduto nuovamente in trono ed ha ammesso al bacio della mano prima i Cardinali e poi tutti i numerosi presenti.

Sua Santità, che aveva ottimo aspetto e sembrava di buonissimo umore, si è trattenuto a conversare con alcuni dignitari, mentre questi particolarmente gli rinnovavano gli auguri e le felicitazioni.

Il ricevimento è terminato al tocco.

Suicidio in carcere.

Marsiglia, 23. — Il capitano Barres, detenuto nel carcere militare come imputato di scroccherie, si è suicidato ingoiando del veleno.

IL RACCONTO DEL NATALE.

Nando, camminava a passi lunghi col bavero del soprabito rialzato, col cappello calato fin sugli occhi. Metteva freddo a vederlo, quel soprabito di mezza stagione, dal quale uscivano due gambe stecchite, mal riparate dai calzoni sdruciti. Al fianco gli trotterellava un bambino di forse cinque anni.

— Babbo, sono stanco di correre — piagnucolava il fanciullo — Va più adagio, babbo!... L'altro non gli badava, e non rallentava la corsa attraverso le strade.

— Babbo, ho le gambe piccine, io...

Nando s'arrestò di botto. Parve, a quelle parole, ritornare in sè. Si chinò sul fanciullino, lo sollevò fra le braccia, e proseguì stringendoselo al petto.

Il piccino ebbe un brivido toccando con la guancia i mustacchi gelati del padre. Ma poi lo abbracciò stretto, e, tutto contento per quel po' di benessere che ora sentiva gli disse allegro:

— Dove mi porti, papà bello?

Dove lo portava? oh, lo sapeva ben lui, che facea quella via per amore del suo bimbo, che sacrificava per il bene del suo fanciullo i risentimenti del suo animo offeso, le sante ribellioni del cuor suo.

—

Egli ricordava fremendo il breve passato di quei due anni.

Quando, venti mesi prima di quel dì (era stato il 25 di febbraio) Lucia era fuggita di casa, rapita a lui e al figliolo dalle sottili arti d'un uomo senza coscienza, egli aveva detto al bambino che gli avea chiesto della mamma: tua madre è morta. E morta ella era bene stata per entrambi fin lì, benchè nel cuor buono di Nando non potesse cancellarsi un passato nel quale tante rose s'erano intrecciate alle spine della vita.

Certamente era stato lo spesseggiar delle spine a far fuggire Lucia! Ella non era forse come lui; non sapeva sopportare i colpi dell'avverso destino, nè il pungolo della miseria. Forse — e questa era l'ultima dolce speranza di Nando — ella non era caduta per abbiettezza volgare; ma per ribellione alle strettezze a cui la sorte la condannava. Tuttavia, Nando aveva fatto nel suo cuore il funerale ad un'anima, e non aveva più ricordato gli anni passati con Lucia se non come si ricordano quelli trascorsi in compagnia di chi ci ha abbandonati per il sonno eterno. E non s'era scosso nemmeno quando dieci mesi dopo la fuga, egli aveva ricevuto un biglietto così concepito:

« Nando, io sono pentita. Voglio ri-
« tornare a te e al mio bambino. Con-
« cedimelo, e non cesserò di benedirti. »

No; egli aveva gettato quel biglietto sul fuoco, ridendo stranamente, e avea buttato i resti carbonizzati della carta dalla finestra, lieto di vederli scendere a mischiarsi al fango del marciapiede. Permettere che le labbra pure del suo angiolino fossero contaminate dal bacio di quelle di Lucia? Riavere al fianco quella donna che avea gettato nella sua povera casa il disonore, e su lui il ridicolo della gente? Ah, no. Morta! morta e morta! avea gridato lui.

E non aveva risposto. Nei giorni seguenti, raffigurandosi Lucia disperata dal ripudio e pentita, era stato più volte sul punto di cedere e di scriverle: *vieni*. Se non che, paventando le conseguenze di quella debolezza, s'era ben guardato di farlo; ma avea interrogati tutte le mattine con mal celata paura i giornali, temendo che la cronaca di essi registrasse un nuovo suicidio. Niente, invece. Evidentemente Lucia pensava tanto ad uccidersi quanto a riconciliarsi per davvero con lui, poichè non gli aveva più scritto.

Ed erano passati così nella desolata solitudine delle povere stanze di Nando, altri mesi, durante i quali, a poco a poco, l'anima di lui s'era insensibilmente piegata ogni giorno più, se non al perdono a una nobile misericordia. A mano a mano che la data funesta del tradimento si allontanava, a Nando pareva di salire e di guardare le miserie della vita, quella compresa, dall'alto. Egli, non giustificava; ma comprendeva la debolezza di quella donna; non perdonava, ma sentiva crescere nel cuor suo, un infinito sentimento di commiserazione. E dovendo il figlio incamminarsi su l'erta della vita senza altra guida che lui, egli sentiva che al poverino qualche cosa di grande — la mano materna — era venuto a mancare, e che nulla al mondo, per quanto fossero assidue e numerose le sue cure di padre, non avrebbe potuto supplire a tale mancanza. Così, quasi senza che egli se ne avvedesse, la riconciliazione che prima giudicava impossibile, gli era sembrata naturale.

Certamente essa implicava da parte sua un grande sacrificio, un sacrificio enorme; ma di quale poesia non sarebbe esso stato ripieno, se assicurava la felicità del figliuolo!

—

Il Natale si avvicinava a gran passi.

— Papà — aveva detto un giorno il fanciullo — chi sa che cosa porterà quest'anno il Bambino?

— E' povero, Nanni, il Bambino, quest'anno.

Nanni aveva chinato la testa, e poi aveva chiesto:

— Viene dal Cielo, vero?

— Sì, dal Cielo.

— Digli allora che mi porti la mia Mamma!

Nando si sentì profondamente commosso. Negli occhi gli brillò una lagrima. Oh, davvero, se Lucia fosse ancora in quelle stanze, quanto meno triste sarebbe stata la povertà! Se ancora quelle stanze illuminasse il sorriso della donna sua, quale conforto per lui, e che gioia per il figliolo! Ah, se la pace ritornasse, se Lucia si restituisse a lui per far felice Nanni, egli avrebbe affrontato volentieri gli scherni della gente, avrebbe fatto tacere ogni triste memoria del passato, ogni risentimento, ogni ribellione della sua dignità... Fu per questi e con questi pensieri ch'egli rispose:

— Chissà! chissà. Dio fa tanti miracoli, che può ben fare anche quello!

E, venuto il dì della pace, mentre tutte le campane suonavano per fare festa al Nato di Dio, egli aveva preso per mano il figliuolo dicendogli: andiamo a vedere se il Signore ti ha portato la Mamma. E l'aveva trascinato con sè, mentre nel cuor suo si combatteva l'ultima, aspra, dolorosissima lotta.

—

Camminava ora un po' meno lesto perchè aveva fra le braccia il figliolo; e pensava: La troverò? verrà? vivrà ancora?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Due novelle norvegesi.

Il piccolo fiorellino *Nihil*, a sua volta mormorò:

« Povere regine! esse sono pazze, credendosi necessarie in questo mondo. Forse che Dio ci creò per altra cosa all'infuori della felicità?

Sopraggiunse la notte...

All'indomani, una giovanetta saltellante e giuliva, giunse vicino alle rose, ruppe lo stelo di quella che sembrava avere involato i freschi colori delle sue guancie, e le disse:

« Vieni, mia carina, vieni con me al ballo, dove tutti mi chiamano Odi tu gli accordi dei violini; al rumor de' quali, fremono i miei piedi? Vieni rosa mia, vieni al ballo. »

Ed ella se la pose sul suo corpetto, su cui scintillava una spilla di perle.

Il fiore fu posto al disotto di una di quelle figlie del mare, che le si aveva dato per rivale.

Il peso della perla però, spezzò prima ancora fosse la giovane entrata nella festa da ballo, la rosa. E uno dei suoi petali, trasportato dal vento della sera, andò a cadere dinanzi al fiorellino.

« Sei morta, o mia regina, » sclamò *Nihil* inchinandosi per baciarla.

Una voce languida languida rispose nello spazio:

« Io ho compiuta la mia missione: ho reso lieta e fiera colei che mi portava!... ed ho ricevuto una perla.

E scese la notte un'altra volta.

All'indomani, un vecchio tutto polveroso, che dagli occhiali che portava, avrebbe potuto prendersi per un dotto, s'accostò alla rosa bianca.

Era un maniaco pericoloso, sempre in traccia di qualche nuova scoperta.

La sua ultima invenzione era una droga strana, mediante la quale egli pretendeva acclimatizzare in Norvegia i più freddolosi fiori dei tropici.

E volendo tentar la prova immantinente, egli trasportò il rosajo fuor della serra, in un terreno saturo della materia richiesta.

Benchè perdurasse ancora la bella stagione, un soffio ghiacciato percorse lo spazio.

Oh, quale sofferenza non fece egli provare alla povera rosa! Tuttavia, in mezzo alla sua agonia, un brivido di piacere scorse su lei: era una goccia di rugiada caduta sul suo cuore.

Non si sa punto ancora, se ella morì di gioja, o se fu uccisa dalla raffica che l'aveva colpita.

« Ecco fatta l'esperienza, disse l'uomo con dispetto. Rose simili non son fatte che per vivere in una serra...

Anco il petalo che cadde presso il fiorellino, potè dirgli in nome della rosa bianca:

« Io muojo soddisfatta. Non si voteranno più le mie sorelle, alla morte. Io mi sono sacrificata per esse... ed ho ricevuto in cambio una perla!

Scese ancora la notte.

All'indomani, un giovane, diresse i suoi passi verso la serra.

Egli rientrò macchinalmente, attratto dalla vaga rosa rimasta sola, dopo le sue compagne mietute.

Senza dubbio egli aveva amato qualche bella, poichè s'egli cedeva ancora all'attrattiva di una forma pura e di un colore squisito, gli è che rivedeva in essi l'immagine di un caro oggetto scomparso.

Il suo volto era pensieroso ed i suoi sguardi cupi...

Oh, sì, certo, egli doveva aver amato!

Egli guardò a lungo la reale solitaria, e poscia come colpito da subita luce:

« Ah, disse egli, — comprendo il fascino che tu eserciti su me... tu rassomigli alla rosa ch'Ella portava, quando io le parlava d'amore! »

Al ricordo di quella benedetta visione, un sorriso sfiorò le sue labbra, e cogliendo la rosa, egli volle aspirarne il profumo.

Ma bentosto, i suoi sguardi si velarono di lagrime, ed una di qnelle lagrime cadde sulla rosa.

Le dita distratte del giovane, la lasciavano in seguito cadere, ed il suo piede incosciente la schiacciò...

Uno dei suoi petali era di già ritornato presso *Nihil*, per dirgli:

« Non piangermi. Io ho fatto nascere un sorriso... ed ho ricevuto in cambio una perla.

E di nuovo calò la notte...

All'indomani il sottil fiorellino, fornito il breve termine della sua natural esistenza, s'addormentò in mezzo al sonno eterno, dicendo a sè stesso, di aver passato vita dolce e tranquilla.

Ma ella non fu partecipe dell'eternità.

Un'Angelo raccolse le tre rose per portarle in Cielo, e lasciò si dissecassero al suolo i resti dell'umile e placido *Nihil*.

« — Sottil fiorellino, mormorò egli, molte piccole anime faranno come te.

Dopo una vita senza scosse, esse si addormenteranno soddisfatte, nell'eterno nulla. Altre come voi, mie rose, moriranno mille volte per guadagnar le gioje promesse. E così, avverrà fino alla consumazione dei secoli, giacchè la felicità...

— Sta nell'amore, — dissero due fidanzati che passavano.

— Nelle fantasie del pensiero, nei sogni, — sclamò un poeta.

— Nell'illusione, disse un visionario.

— E' il segreto che morì con Adamo, disse un pessimista.

— E' la pietra filosofale che l'avvenire serberà ai nostri nipoti — proferì un'ottimista.

— E' la rassegnazione, — sospirò una vedova.

— E' la speranza, — disse una vergine.

— È l'enigma di cui Dio solo ha la chiavee, — sclamò l'Angelo risalendo al Cielo.

FINE.

Il piedino del bimbo, battendo contro il taschino del panciotto di Nando, faceva risonare alcune monete che ei vi teneva. E Nando pensava: «le ho risparmiate a bella posta, privando Nanni d'un regaluccio: bisogna bene fare un po' di festa a Lucia, se ritorna con noi!»

Finalmente arrivarono. Era ben quella la porta maledetta. Nando si fermò un momento incerto, prima di varcarla, poi si cacciò risolutamente sotto l'androne.

— La signora Lucia R..., sta ben qui, diss' egli alla portinaia.

— Sì — fece quella, squadrandolo e piegando la bocca a un sorriso di commiserazione. — Secondo piano, primo uscio.

— Grazie.

Egli salì col bimbo quelle scale suntuose, mentre gli serpeggiava per l'ossa un brivido febbrile.

Arrivato all'uscio del secondo piano, sostò. Dall'interno, veniva un lieto clamore di voci. Una, la riconobbe subito: Era ben quella, la voce, sonora, armoniosa, di Lucia! Ma le altre eran tutte voci grosse d'uomini. Gli scrosci di risa si mescevano al conversare alto e incessante.

Nando impallidì e tremò. Oh, il vago sogno, il dolce sogno svanito! Ed egli avrebbe osato penetrare colà? Forse, nemmeno vi sarebbe stato introdotto. Certamente la sua proposta, dato ch'egli l'avesse manifestata, sarebbe stata respinta fra il dileggio e fra le risa. Oh, quali fanciullesche illusioni, egli aveva nutrite! Colà certamente si festeggiava il Natale oltraggiando Iddio fra le oscenità e fra le colpe, ed era inutile chiedere la restituzione d'una madre.

Egli tirò a sè il bambino, e, tremando membro a membro, col cuor grosso e con le lagrime a fior di ciglio, ridiscese lento lento.

Il bambino, che non aveva capito nulla, lo guardava curiosamente.

— Dove andiamo, babbo? — gli chiese come varcarono il portone.

In quel momento, passava un tranvai. Nando fece segno che si fermasse, e vi salì col piccino. Smontò in piazza, e si diresse a un negozio di giocattoli.

— Qua, bambino, — disse con voce in cui si sentivano le lacrime; — sceglieremo qualche bel gioco per te.

Nanni, battè le manine tutto beato. Il babbo scelse e comperò; poi uscì col fanciullo che non capiva in sè dalla contentezza.

Per via si fermarono ancora davanti a un negozio di commestibili. Nando entrò a comperare un po' di ben di Dio, e una mezza bottiglia.

— E ora andiamo, Nanni, — disse al bimbo con immensa tenerezza — faremo un po' di Natale anche noi!

Rincasarono. Nando si mostrò allegro, fece ridere il bimbo, e lo accarezzò fino a che egli cedette al sonno. Ma come lo vide addormentato, scoppiò in un pianto angoscioso, dirotto, irrefrenabile.

Guido Fabiani.

Per il 1898

è aperto, sino da ora, l'abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl'importi relativi all'anno venturo, od al semestre o trimestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

In Pretura. — *23 dicembre.* — Il processo contro l'avv. L. Coren e compagni, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni finì coll'assoluzione degli imputati.

L'egregio vice Pretore D.r Mantovani, dopo molti opportuni richiami all'imputato, con intelligenza, imparzialità e dottrina, diresse il non facile dibattimento che fu chiuso con bene elaborata sentenza. Difendeva l'avv. Coren il signor avv. nob. De Pollis.

Anche il processo pur furto di un orologio a danno di Specogna Lucia, per opera dell'amante Manzini Pio, si risolse coll'assoluzione a favore del Manzini. Difensore, Giovanni Snidero.

Buone feste. — Le macellerie Vuga e Podrecca sono piene di ogni grazia di Dio; anche le altre sono ben fornite e così la offelleria Vivenzi. Buon appetito a tutti e buone feste.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

I grandi ladri. — In *Magnano* fu arrestato Gio. Batt. Urli per furto di zigari (complessive lire 0.56) dallo spaccio tabacchi di certo Giacomo Ermacora.

Friuli Orientale.

Gorizia, 23 dicembre 1897.

Processi di stampa. Avete già annunciato che i gerenti del *Corriere* li 25, e quello della *Sentinella* li 26 gennaio dovranno rispondere del delitto di lesione d'onore mediante stampato, alle Assise di Vienna, dietro denuncia del vicario di Piuma, il panslavista Budin. Ora, vengo a rilevare che gli accusati saranno difesi dall'avv. D.r Graziadio Luzzatto che, come parla con brio e garbo l'italiano, altrettanto spigliatamente parla nella lingua dello Schiller. Il gerente del *Corriere* poi sarà difeso inoltre dal celebre penalista viennese, il deputato tedesco avv. D.r Kopp. Prevedonsi due processi molto interessanti. Da qui partiranno varie persone chiamate a depore quale testimoni.

Panslavista condannato. Certo Leopoldo Krovatin già conduttore dell'omnibus dell'*Albergo alle Tre Corone* ed ora dell'*Hôtel Suda*, noto intrigante panslavista, veniva tempo fa condannato da questa Pretura Urbana a 2 settimane d'arresto per offesa alle guardie ed impiegati del locale Capitanato distrettuale. Al P. M. quella condanna parve troppo mite e chiese un aumento di pena. Difatti, trattato il gravame lunedì a questo Tribunale circolare, la condanna veniva aumentata da 2 a 5 settimane, con cinque digiuni ed isolamenti durante la prigionia.

Cronaca Cittadina.

Domani, festa natalizia, non si pubblica il Giornale, ed il prossimo numero uscirà lunedì.

Buone feste.

Ai cortesi lettori ed alle cortesissime lettrici, che mai ci vennero meno colla loro benevolenza, mandiamo i nostri auguri per le feste di Natale, che loro desideriamo felici e rallegrate d'ogni ben di Dio.

Buone feste, adunque, buone feste.

L'Albero di Natale.

Ricordiamo che domani, alle ore 15, sarà esposto al Teatro Minerva l'Albero di Natale per i bambini dell'educatorio Scuola e Famiglia.

Trecento bambini contenti.

Li aveste veduti, i cari piccini! Erano duecento e ottantaotto: un esercito!

Entrarono due a due, in lunghe file, nella gran sala del refettorio, all'Asilo Volpe; una fila dietro l'altra, con passo marcato dalle note musicali che la gentilissima signorina Venturini cavava dal pianoforte.

Ed i loro occhietti furbi si volgevano subito all'*albero*: un grande pino, infioccato, instellato, infiorato — lucente di ori e di argenti, fiammeggiante di rossi fiori e di banderuole e di catenelle rosse che ne infestonavano i rami verde-cupi... E le boccuccie loro sorridevano — anche perchè il pensiero volava ai *dolci*, la cui distribuzione avrebbe chiuso la festicciuola.

V'erano pochi presenti: il comm. Volpe e la sua gentile signora; l'ispettore scolastico cav. Venturini; quattro o cinque signore e signorine; alcuni fanciulletti. I bambini dell'asilo cantarono alcune poesie, ballarono polche e mazurche e valzer con *intelletto musicale* perfetto, recitarono... e poi, ricevettero i piccoli doni: mandorlato, cartoline, aranci.

E battevano le mani, giulivamente; e occhieggiavano agli astanti, quasi a destarne l'invidia; e volgevansi tratto tratto al commendatore — al loro padre, con uno sguardo festoso e riconoscente...

Cari piccini! Com'è contagiosa, la vostra allegrezza!

Due paia di lenzuola.

Veramente, Caterina Morucutti, cinquantenne, maritata in Giacomo Rosano, via Pracchiuso n. 34, non è sicura se li ha smarriti o se glieli hanno rubati; fatto sta che le mancano due paia lenzuola, del complessivo valore di lire quattordici. Ella giurerebbe di averli riposti nel cassetto del comò, in camera: e se non ci sono più, qualcuno deve averli portati via... Ma non è proprio proprio sicura,

Se alla China Migone t'accostumi
L'ameral qual soave tra i profumi.

Filodrammatici.

Anche ieri sera i dilettanti del nostro Istituto Filodrammatico, hanno saputo dimostrarsi cultori appassionati dell'Arte della scena e di ciò va fatta lode al loro distintissimo insegnante prof. cav. Ippolito Tito D'aste.

La commedia *Il matrimonio d'Alberto* e la farsa Lucrezia Borgia furono interpretate con molta efficacia da tutti i bravi dilettanti, ed in special modo dalla signorina Bertoli e dai signori Miani e Caneva.

Inutile dire che, dopo la recita il festino di famiglia riuscì animatissimo: vi fu soltanto una lamentazione... per l'esiguo numero di ballabili!

Teatro Minerva.

Rammentiamo che domani sera di batterà al nostro Teatro Minerva la distinta Compagnia Duse-Treves, con *la Tosca* di Vittoriano Sardou.

Consiglio Comunale.

Ier sera ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Approvato il verbale, si passò senza incidenti alla trattazione degli oggetti indicati nell'ordine del giorno.

Senza discussione vennero approvati i prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 246.10 ad aumento della Cat. 40 Art. 4 per pagare spese di segreteria e di acquisto di materiale scientifico per la R. Scuola Tecnica — Deliberazione 9 dicembre 1897.

b) di L. 494.82 ad aumento della Cat. 1 per supplire alla deficenza del fondo assegnato a pagamento degl'interessi pel debito del Comune verso la Cassa Depositi e Prestiti, stante la diminuita quota d'ammortamento del capitale nell'anno 1897 — Deliberazione 9 dicembre 1897.

c) di L. 685.20 ad aumento della Cat. 40 Art. 4 per pagare materiale didattico ed altro per la R. Scuola Tecnica — Deliberazione 16 dicembre 1897.

II. Bilancio preventivo 1898 del Comune: deliberazione in II lettura sulle spese facoltative. Parlò il Consigliere Sandri circa la somma stanziata per pubblici spettacoli in L. 9000. Rispose l'assessore Measso.

3. Modificazioni alla pianta della Sezione Tecnica dell'Ufficio Municipale. — II lettura. Approvato.

4. Aumento degli stipendi per il Bibliotecario e l'Assistente-Custode della Biblioteca. — II lettura. Approvato.

5 Disposizioni complementari circa gli stipendi ed il trattamento degli Impiegati e salariati Comunali. — II. lettura. Approvato.

Il cons. *Sandri* trova inadeguati gli stipendi dei messi comunali, che vorrebbe aumentati. Consistono in L. 1100 colla ricchezza mobile, quasi come i vigili. Essi non hanno diritto nemmeno all'aumento sessennale.

L'assessore Measso dice che non è da paragonarsi il servizio intermittente dei messi comunali, il quale non impedisce occupazioni proprie, con quello dei vigili, ed avverte che per il passato erano assegnate somme di gran lunga minori quando tale servizio (messo comunale) veniva affidato a un padre di famiglia un po' benestante.

Sandri replica dicendo che il servizio prestato da un messo comunale è più importante e delicato che quello del vigile. Il messo è continuamente in servizio e, lo ricorderà l'assessore Capellani, presta talvolta servizio di copiatura. Non fa proposte, raccomanda però alla Giunta di studiare attentamente la questione.

L'assessore Cappellani ricorda che la modificazione dei messi e vigili fu approvata 3 o 4 anni fa; essi sapevano le paghe quando entrarono in servizio. Quanto al servizio di copiatura da parte dei messi, esso fu retribuito. E' poi migliorata la loro posizione, essendo ad essi concessa la pensione, che non importa trattenuta.

Sandri ammette che i messi sieno contenti; dichiara d'aver parlato per conto proprio.

6. Revisione del servizio Medico-sanitario e dei relativi stipendi. — II lettura. Approvato.

Nomine e surrogazioni nei servizi Comunali:

Consiglio direttivo dell'Uccellis: Pecile 23, Schiavi 24 — *Revisori dei conti:* Biasutti 21, Billia 17, Minisini 18 — *Commissione d'Ornato:* De Pauli 18 — *Biblioteca Comunale:* Misani 22, Tellini 20, Volpe 17, — *Commissione Tiro a Segno:* Cav. Magg. Oldo 21 — *Tassa esercizi:* Degani 21, Mason 19, Raddo 20 — *Tassa famiglia:* Masciadri 20, Orter 22, Baldissera 22, Bergagna 19, Marcotti 20, Raiser 16, Dabalà 18, Prampero 20, Braida 12. *Supplenti:* Astolfoni 18, Volpe G. B. 19 — *Consiglio Scolastico Provinciale:* in seconda votazione, Volpe E. 20 — *Convitto alle Normali* in sostituzione del rinunciatario Bonini prof. Piero, si elegge Zuppelli prof. Teodoro con voti 12.

E così veniamo all'ultimo numero dell'ordine del giorno, che porta *interrogazione* del Consigliere sig. Sandri ecc. che è il *clou* della seduta.

Sandri sente più che mai il bisogno di essere obbiettivo e lo sarà. Gli ottimi rapporti con taluni dei membri del Consiglio Ospitaliero gli imporrebbero il silenzio, ma quando si ha l'onore di sedere nell'aula, si deve far tacere ogni riguardo personale.

Dice che l'energia dev'essere unita alla prudenza e che si deve osservare il rispetto alla divisione dei poteri.

Cita degli esempi: A Venezia l'eccessiva energia portò divisioni al personale sanitario ed l'amministrativo, che ebbero per conseguenza il ritiro del presidente.

Nel 1896 per un punto d'invadenza eccessivo abbiamo avuto le dimissioni di tutti i medici dell'Ospizio e se ne dovettero far venire da Padova, i quali gravarono per centinaia di lire, nonchè spese di venuta e ritorno.

Nel nostro Civico Ospitale l'opera del direttore medico, al quale dev'essere affidata l'opera umanitaria, è nulla, giacchè l'amministrazione ha assorbito tutto.

A me consta, e forse anche alla Giunta, che non c'è cordialità di rapporti fra personale sanitario e i preposti all'amministrazione. Tutti dovrebbero concorrere coll'opera loro. Il direttore è esautorato, non fa nulla o quasi nulla.

Se nella biblioteca manca un volume, non è il direttore che chiama a dovere, ma il presidente che fa appello alla discretezza dei sig. medici, sui quali subito si addossano i sospetti: si ordina che in assenza dei medici, sieno aperte le stanze loro per vedere se vi sieno gli opuscoli o i libri mancanti. Ciò scoraggisce il personale sanitario.

Nè basta. Occorre una dieta speciale. Non è il medico primario che stabilisce la dieta, che rilascia la ricetta, ma interviene il presidente che non ha competenza in materia. Anche per le diete ordinarie vi sono lagni per la qualità e quantità. Forse si esagera, ma quando è stato possibile servire il vitto ammalati con dei tacchini allevati nell'istituto e uccisi perchè mal... cito dubitare.

Per le visite fuori d'ora agli ammalati nell'Ospitale era arbitro, un tempo, il direttore e allora non non ci furono mai lagni. Ora queste visite debbono essere esclusivamente permesse dal presidente. Chi dalle più lontane contrade della provincia viene all'ospitale a vedere dei suoi cari, ammalati, talvolta deve ripartire invano. Il presidente non è, nè deve essere sempre all'Ufficio per le domande. Solo in casi gravi ai primari e comprimari è permesso concedere visite; ma questi si assumeranno tale responsabilità? A me pare non vi fosse bisogno di nuove disposizioni a questo riguardo.

Mentre ciò si dispone, sta pur scritto in portineria il permesso per *la con-*

Il Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Torna a fiorir la rosa....

Ella, pronta, si mise a ridere davanti all'aria di discrezione che Seleni prese cerimoniosamente e replicò:

— Bando ad ogni malinteso. L'amore proprio di un uomo superiore, deve essere lusingato di simili legami più che della lotta fra i due sessi. A rivederci.

La gondola s'allontanò, ed egli, lungo la riva, solo, seguendola con occhio accigliato, sentì improvvisamente fiorire sul labbro un sorriso, residuo di scetticismo, per quelle parole, un *ultimatum* mai dettato più abilmente. Il timore di macchiare la sua fama di spirito forte gli rese tutto il dominio di sè stesso.

—

Fu in un caldo pomeriggio d'agosto. La finestra aperta dell'*atelier* gettava un'onda di luce d'oro sui cavalletti e sulle tele cominciate. Fabio seduto sopra uno sgabello pensava, invece di dipingere. Era quasi un anno che l'anima sua viveva di quella melancolia quasi folle... Rivedeva Ada come gli folleggiasse davanti, e il dolce pallore, gli occhi bruni e il sorriso sempre esitante sulla bocca fiera Ah! dietro quel volto, quegli occhi, quel sorriso non nascondeva esso un orribile segreto d'inganno?

Essa aveva quello sguardo sì puro che, ad incontrarlo, egli sentivasi migliore. Invece lo mistificava nella misteriosa attitudine e nella austerità implacabile.

Come consolarsi e come risolvere l'enigma di quel carattere?

All'imagine sorrise amaramente.

Non rassomigliava, l'effusione del suo cuore, a uno di quei precoci intrighi che l'avevano corrotto con un fondo di amarezza e di diffidenza? Esperimentato l'amore nel fine ultimo dell'amplesso, non avrebbe egli presto confusa anche Ada fra le altre donne con le quali aveva condiviso e le ebbrezze e gl'inganni?

Una forte scampanellata lo scosse. Corse egli stesso ad aprire e Ada gli si parò innanzi bella, elegante, profumata, eccitante.

Riavutosi dal primo stupore la introdusse, in preda a una commozione mista di timore e di gaudio, e, presela per le mani, la invitò a sedere sopra uno sgabello imbottito.

— Pensava appunto a voi, in questo momento.

— Povera me! — esclamò essa con piglio birichino. — Quanto male mi avrete trattata nel vostro cervello!

— Il mio cuore, inabile all'azione, è sempre ingegnoso a certe raffinatezze di torture intime.

La fissò negli occhi. Essa rimase immobile: non apparve che lievemente pallida. Ah! quel volto bianco, in preda a una emozione che non era forse che pietà dolcissima, come lo perseguitava da lungo tempo!

— Vi prevengo, caro amico, che nessun altro desiderio improvviso mi condusse qui che l'ammirarvi nel vostro regno e allietarmi fra i vostri capolavori; quindi, vi prego, nessun languore e niente intenerimenti!

Alzatasi di scatto, si arrestò innanzi a un quadro.

Egli le corse vicino, e allora Ada passò il braccio in quello di lui, inclinando il capo in atto d'abbandono.

— Quanto cuore nell'arte vostra!

E di sobbalzo, suggestiva, soggiunse:

— Avete mai amato?

Egli ebbe un attimo d'impazienza; ma divenuto subito grave e freddo rispose con un sospiro amaro di protesta.

Ella lasciò sfuggire il suo piccolo riso, tutto festevole d'ironia spalancando gli occhi in atto di grande stupefazione.

Replicò:

— Si direbbe che rimpiangiate un bene perduto!

Fu l'accento di sfida, fu la sensazione dell'irreparabile che lo inasprirono.

Lo afferrò una prepotente smania di vendicarsi brutalmente, di avvilire quella donna intimandole ineluttabilmente il suo amore prima che colei si fosse riscossa dalla sorpresa e avesse l'astuzia di sottrarvisi.

Ada violentava l'imaginazione dell'artista.

Lei, senza dubbio, era venuta con un piano prestabilito, tentarlo nel suo studio; colmarlo di gioia in mezzo ai tanti lavori che già di gloria avevanlo colmato; legarlo infine a sè in compenso dell'insidioso egoismo che essa aveva sfoggiato!

Fabio si mosse per baciarla sul collo che, scoperto, attirava le labbra, ma... esitò ancora. Tornandogli alla memoria alcune sensazioni fini, egli volle ancora far credere ad Ada di rispettare il proprio sentimento, fossero i suoi scrupoli un prodotto di delicatezza o d'ingenuità.

Ada lo guardò curiosamente, afflitta, alla sua volta, di non capire quell'uomo.

— Che avete? — esclamò. — Mi sembrate assorto...

— Quanto voi incomprensibile.

Ora fu lui che vide gli occhi di Ada lampeggiare di promesse e che rise in cuor suo del fascino acuto, del sottile, profumo inebbriante che tutto in lei, nello sguardo, nel sorriso, nella voce, nella posa, emanava. E sui lineamenti contratti di lui irradiò un sorriso di beatitudine al cospetto della inverosimile civetteria e della irruenza insolita di lei, svolgentesi in un ultimo conato di passione.

Volle schermirsi dalla possibilità di una conseguenza che, infallibile avrebbe disperso l'incanto; il suo spirito divenuto imperturbabile e vigile negò un pietoso conforto a quella donna che attendevalo, ora vinta, sofferente, che gli si serrava contro quasi a invocare grazia.

L'ora del trionfo era venuta per lui. Crudele rivincita!

Con voce smorzata dall'emozione Ada esclamò:

— M'accompagnate al Lido?

Essa voleva sottrarsi a quella pena; e lui, implacabile, rispose:

— Duolmi, Ada; ho un appuntamento.

— Galante?

— Forse.

Essa fremette e arrossì lievemente. Lasciò tosto il braccio di lui.

— Siete impertinente! — susurrò con voce aspra quantunque sforzata a parere limpida.

Egli rise entro di sè della sua menzogna.

— Non vi credo — insistè Ada: — possedete una virtù e una abnegazione ammirabili...: e una donna...

— Può darsi — interuppe lui; — una donna non pur commuovermi. Sono ritornato lo scettico d'un giorno e soltanto l'istante che m'ispira dinnanzi alle mie tele mi rapisce.

— Votato dunque alla gloria!

— La più positiva delle passioni.

Ella piegò il capo umilmente, punta dal velato rimprovero e tesagli la mano inguantata che egli afferrò e tenne stretta nella sua, disse:

— Vorrei farvi ricredere, Seleni; ma, ahimè, abbandono il vostro studio sfiduciata come non ero quando vi entrai.

E rigida e pallida soggiunse:

— Andrò sola al Lido... Addio...

— Spero non sarete crucciata meco per la mia poca galanteria.

Pronunciò quelle parole con tutta la dolcezza e la delicatezza di un animo che accarezza l'ironia del trionfo.

Si separarono.

Due giorni appresso, Fabio, per riacquistare un maggiore libertà di spirito si rifugiò a Fontanamora, ridendo in cuor suo degli amici e... delle amiche rassomiglianti alla contessa Ada.

Durò la... millanteria?

!!!

F. A. Salaroli.

FINE.

tessa tale che in qualunque ora o giorno può visitare l'ospedale. E' sicuro di non essere ascoltato.

Risponde *Measso* e noi riassumiamo. Interrogazioni di questo genere sono fine a sè stesse, appaiono apprezzamenti personali, autorevoli però perchè portati in Consiglio.

Il Consiglio Comunale provvede solamente all'indirizzo amministrativo dell'Ospedale, nominando gli amministratori. Colla nomina degli amministratori che fa il Consiglio, è quasi vincolato ad approvare l'opera degli eletti.

I lamenti si esprimono (?)

Il consiglire Sandri ha messo il dito sopra la divisione delle attribuzioni; deve sapere però che è molto gelosa la convivenza del personale sanitario e amministrativo.

Questo per la parte della direzione amministrativa. Quanto alla parte sanitaria, la tendenza del personale sanitario non corre per la stessa via ed è impossibile che la Giunta dia il proprio parere, se l'energia, l'attività diventano difetti.

È impossibile che senza attività la direzione amministrativa ottenga lo po.

...nsigliere Sandri si dimostra meglio ...to di quanto è spiaciuto al per... ...anitario, e di quanto è spiaciuto ...onale amministrativo.

...e può il Consiglio, che ha voluto ...primere un serio indirizzo all'amministrazione mancare di coerenza ?...

Benchè il consigliere Sandri mostri di essere obbiettivo, pure è unilaterale. Il consiglio deve conservare l'indirizzo che s'intese dare.

Quanto alle visite, le disposizioni non sono nuove; è poi necessario che sieno regolate le visite, è necessario resistere alla rilassatezza che produrrebbe la licenza. E' inevitabile che dovunque c'è un orario, si lamentino guai. Se questi inconvenienti accadono, se uno deve ritornare indietro non basta per concludere che l'indirizzo è errato.

Non gli consta che il potere (circa le visite da accordarsi) sia accentrato nel presidente, perchè la facoltà spetta al direttore, sotto consiglio del primario.

Inconvenienti si verificheranno sempre, dovunque, con qualunque amministrazione. A che portar in consiglio quelle lagnanze che portano scredito in una amministrazione?

Ciò non è di competenza del Consiglio Comunale, al quale spetta solo la nomina degli amministratori.

La Giunta trova che dev'essere una disposizione per le visite.

Lasciamo ai privati il lagnarsi, ma sopratutto non precipitiamo giudizi.

Sandri prevedeva la risposta della Giunta e si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza. Lo scopo è quello di levare quegli inconvenienti, se è possibile; non crede che sfugga alla competenza del Consiglio il giudizio sull'andamento delle opere pie. Non gli sembra che la discussione possa riuscir di danno.

Idea nuova. — Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera-Umbra.

Il prof. Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano.

Per compire il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro China Bisleri.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

A tutto 23 dicembre corr. pagarono la seconda rata 1897 i signori:

Degani Giov, Batt, Arreghini e Molinari, fratelli Dorta, Bon Lodovico, Cantarutti Gio. Batt. Damiani Giovanni, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj od altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve anticipare l'importo da unirsi all'articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Posta economica.

Al nob. dottor Carlo Policretti Consigliere provinciale — Aviano.

Tanto grazie per l'anticipato abbonamento 1898, conservandosi Socio protettore della *Patria del Friuli*. Così la intendessero tutti i Consiglieri della Provincia ed i Sindaci che, insieme ai Deputati al Parlamento, dovrebbero costituire, nelle lotte della vita pubblica, lo Stato Maggiore delle *Classi dirigenti.*

G.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Dicembre a L. 104,76.

« La medicazione della costipazione intestinale coll'acqua Hunyadi János è veramente sovrana » leggiamo nel « Morgagni », ma occorre diffidarsi delle imitazioni ed esigere la vera acqua naturale portante il nome **« Saxlehner »** sull'etichetta.

Ieri alle ore 11 cessava di vivere nella fiorente età d'anni 25

Pietro Minighini

Coltellinaio.

Il padre, la madre, i fratelli Francesco e Giovanni, la sorella Anna maritata Serafini, il cognato Costantino Serafini, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle 3 1/2 pom. nella Chiesa di S. Quirino, partendo da via Tiberio Deciani n. 7, indi al Cimitero.

Udine, 24 dicembre.

Voci dei privati

I giornali cittadini alla Civica Biblioteca.

L'articolo del prof. Giussani nella *Patria* di ieri, a proposito della collezione di giornali cittadini donata alla Civica Biblioteca, mi porge l'occasione d'esprimere un desiderio, che è sorto in me frequentando la sala di lettura a palazzo Bartolini. Accostandomi al tavolo del bibliotecario (il quale, tra parentesi, con una sconvenienza che altrove è ben difficile riscontrare, si trova nella sala dei frequentatori) accostandomi, dico, mi sono meravigliato vedendo sullo scaffale soltanto il *Cittadino Italiano*. Chiesta per curiosità spiegazione del *fenomeno*, seppi come gli altri giornali della città che nella Biblioteca si conservano vengano portati da un impiegato del Municipio alla fine di ciascun mese. Non si potrebbe passare domando io, ogni giorno una delle 3 o 4 copie di ciascun giornale, che il Municipio riceve? È ben vero che la Biblioteca nostra non deve scambiarsi per un gabinetto di lettura dei giornali politici, ma ciò non toglie che, nell'interesse stesso degli studi, la proposta non possa venire benevolmente accolta, nell'interesse medesimo della Biblioteca.

Un frequentatore.

Forza irresistibile!

Un buon consiglio sta bene a tutti ed io ve lo dò nella ricorrenza delle Feste Natalizie e Capo d'anno. Per bere, bisogna mangiare e se ad una buona minestra aggiungete una buona fetta di arrosto, un pezzo di selvaggina, rivolgetevi alla macelleria di *Antonio Bon, Via Paolo Sarpi* che rimarrete pienamente soddisfatti e per i generi e per i prezzi.

La mostra copiosa di polleria, selvaggina e carnami di ogni qualità, attira già molti buongustai, quindi vogliate onorarlo Signori e Signore, perchè lo merita.

Un avventore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per contrabbando. Picogna Giovanni di Adorgnano, Gregorutti Luigi di Cergneu, Cecotti Giuseppe di Villanova, Bosco Luigi di Manzano, tutti imputati di contrabbando di tabacco, furono condannati alla multa: il primo di L. 71. il secondo di L. 471; il terzo di L. 91; il quarto di L. 35.

Per furto ed oltraggi. Verzollato Alfonso di S. Giorgio, detenuto per oltraggi, venne condannato a giorni 25 di reclusione a L. 10 di multa e nelle spese; Del Frate Domenico di Gonars per oltraggi nonchè per furto, fu condannato alla reclusione per giorni 25 e nelle spese.

Conferma di sentenza. Cattarossi Antonio fu Giuseppe, era appellante dalla Sentenza del pretore di Cividale che lo aveva condannato per furto. Ed il Tribunale confermò la Sentenza del primo giudice, condannando lo stesso Cattarossi anche nelle spese del secondo giudizio.

Assoluzioni. Pecile Federico e Giulio fratelli, e Zuliani Maria, di Fagagna, erano imputati di furto, ed in loro confronto venne dichiarato non luogo a procedere.

Cicuto Ferdinando, di Marano, era accusato di frode in commercio, ma fu dal Tribunale dichiarato assolto,

---

Costantinopoli, 23. — Notizie ufficiali anunziano la comparsa di bande di briganti nei dintorni di Volo. Colonne volanti furono spedite a inseguirle.

Undici condanne a morte!

Zagabria, 23. Ieri finì il processo pei sanguinosi fatti di Sjenicak, dove la plebaglia (slava) uccise tre impiegati dello Stato sospettandoli agitatori ungheresi.

Furono condannati a morte undici accusati, ritenuti colpevoli di omicidio; altri otto, da dieci mesi a dieci anni di carcere duro. Diecisette imputati vennero assolti.

Il senatore Majorana Calatabiano.

E' morto a Roma il senatore Salvatore Majorana Calatabiano, nato a Militello (Catania) il 24 dicembre 1826. Si dedicò fin da giovane agli studii economici e sociali, e nel suo paese combattè sempre per la causa unitaria liberale, come scrittore e come avvocato. Nella IX Legislatura entrò alla Camera, ove sedette a Sinistra; nel 1876 ebbe il portafoglio d'agricoltura che resse fino alla fine del 1877. Lo stesso portafoglio tenne dal 1878 al luglio 1879, presidente Depretis. Dal 13 luglio 1879 faceva parte del Senato.

Notizie telegrafiche.

Terremoto a Smirne.

Costantinopoli, 22. Il movimento sismico continua crescente d'intensità nel Vilayet di Smirne. Grandi danni e molte vittime.

Gli inglesi a Cassala.

Cassala, 23. Le truppe anglo-egiziane sono giunte iermattina alle 9. Appena giunte al campo, la musica suonò l'inno italiano. Il riparto delle truppe italiane si recò a incontrarle alla distanza di un miglio dal forte. La bandiera egiziana fu issata sul forte accanto a quella italiana. Ambedue i distaccamenti rimarranno nel forte fino a Natale, quando la cessione formale sarà completata.

ULTIMA ORA.

Aggressione contro una scuola tedesca a Praga.

Praga, 23. Ieri verso la mezzanotte una guardia di p. s. si accorse che una dozzina di individui tentavano, favoriti dall'oscurità, di avvicinarsi dalla parte della campagna alla scuola tedesca nel sobborgo di Werschowetz. Allorchè uno degli sconosciuti scorse la guardia, gridò per avvisarne i suoi compagni: « Indietro ». Gli fu risposto: « Con quello lì ce la sbrigheremo facilmente ».

Gli assalitori continuarono ad avvicinarsi alla scuola, contro la quale poco dopo apersero una fitta sassaiuola, infrangendo i vetri delle finestre dell'abitazione del bidello della scuola e quelli delle finestre di una casa vicina. La guardia si era frattanto appressata agli aggressori e, dopo aver loro ingiunto di disperdersi, sguainata la sciabola, incominciò a menare colpi a dritta e a manca, ferendo uno dei giovinastri. Gli altri non si lasciarono intimorire e opposero viva resistenza alla guardia, la quale ben presto si vide in pericolo di venir soverchiata, e credette bene di ricorrere alla rivoltella, sparandone quattro colpi sugli aggressori. Al quarto colpo uno del gruppo gridò: « Gesummaria, la mia testa! Venceslao, aiutami!

Ma il ferito fu portato via dai suoi compagni, senza che la guardia, la quale era stata leggermente ferita, fosse riuscita ad arrestare neppur uno degli assalitori. Poco dopo sopraggiunse una forte pattuglia militare che visitò minuziosamente il terreno circostante senza poter rinvenire alcuna traccia degli aggressori.

I drammi dei serragli

Parigi, 23. Il domatore di belve Fort è stato sbranato ieri nel suo circo a Calais da un leone, nella gabbia del quale si produceva dinanzi a numeroso pubblico. L'infelice riportò orribili ferite e spirò dopo pochi istanti. Il pubblico, che provò un senso d'orrore, fuggì dal serraglio in preda al panico.

Una bomba

Brusselles, 23. Sulla porta della Banca Grese, è stata rinvenuta una bomba con la micca ardente.

Un agente di polizia riuscì a spegnere in tempo la miccia. Non si sa ancora se si tratta di attentato anarchico o di una vendetta privata.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei PANETTONI USO MILANO, tanto favorevolmente conosciuti.

Articoli fantasia in bomboniere per Torrone e frutta candite.

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principî attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

Panettoni.

Il sottoscritto dopo 4 anni che serve la clientela Udinese dei rinomati Panettoni uso Milano, avendo ora assunta la bottega di pistoria in via Cavour N. 5 per proprio conto, così anche quest'anno col giorno di Domenica ha cominciato a mettere in vendita i rinomati Panettoni, non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo. Si assumono Commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata di anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Atonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, in credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

G. Ferrucci

Udine

Via Cavour

Doni per Natale

Medaglie in smalto su argento con Effigie *della Madonna delle Grazie* e veduta del Tempio.

La stessa in smalto fotografico *Madonna delle Catacombe* in argento antico.

Argenterie artistiche

Orologerie - Oreficerie

Gioje d'ogni genere

PENNE PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. **0.70** per Kg.

Penna Pollo » . . » **0.99** » »

Penna Anitra-Oca Piumino prezzi da **Convenirsi**.

Per grosse partite buone facilitazioni.

La Ditta *suddetta acquista qualsiasi qualità di* **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

Per le feste Natalizie.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che ha dato principio alla confezione dei premiati suoi

PANETTONI

che ottennero il Diploma e Medaglia all'Esposizione di Bruxelles dell'anno 1897; nonchè i

Mandorlati di sua specialità.

Si eseguiscono commissioni e spedizioni con tutta cura e sollecitudine all'ordine del mittente.

Resta fiducioso di essere onorato.

Gio. Batta Dalla Torre.

Offelliere via Mercerie, Udine

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** — Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Specialità

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** ha aperto una officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori in Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia **Liebig**

È riconosciuto come ottimo corroborante e come tale indispensabile per i deboli.

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

SPECIALITA' DI **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

PREMIATO

con Medaglia d'oro e Diploma

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

La Novità

Tesoro delle Famiglie, *è il più importante e più ricco giornale di Moda d'Italia,* Esce **una volta al mese,** e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori,** una **tavola di mode** diverse, *un'altra colorata di lavori, di patrons,* ecc. — Ogni numero separato costa **una lira,** ed è aperto un *convenientissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. **8** — in Italia e Fr. **10** — all'estero.

☞ Chi desidera come premio *semi-gratuito* un magnifico **Voltaire,** in pizzo di Venezia e con una bellissima ed artistica testolina di bimba stampata a colori su finissimo raso bianco della Casa Berardi di Milano, aggiunga all'abbonamento L. **4.** — Estero Fr. **5.** —

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.*

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE ☀ 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze

SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida e lucente** *È sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tutela dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoè, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bien con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

— Voi tossite, miei cari fratelli. Mi rincresce mollissimo per voi, ma anche per mè, giacchè ciò mi fa perdere il filo del mio sermone.

— Per lo innanzi non venite in chiesa senza essere muniti d' un astuccio di Pastiglie Gèraudel.

Pastiglie Gèraudel. — Unico rimedio efficace e scientifico contro tutte le malattie dell' inverno. — Norme e campioni franco dietro richiesta al Sig. Gèraudel, Sainte-Mènehould (Marne). (6)

In Udine. FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 80 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Nel laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

in Udine Via Poscolle N. 16.

Trovasi assortimento *Pompe per travaso* vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale.

Pompa d' incendio, nuova, su carro a due ruote, completa, pronta.

Pompe per cisterne, e per pozzi profondi, tanto in ghisa che in ottone.

Torchi per vinacce.

Motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli.

Lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai a soffitte.

Deposito Stufe per l' inverno.

IMBUTI GLORIA

Automatici serve per imbottigliare, brevettati, unica rappresentanza.

Apparecchi automatici

per applicare ai mastelli.

Cucine economiche in sorte.

Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

Domenico Rubic.

☞ Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem L. 9 - Trim. L. 4.50

NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.

ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXIII 1898

Dono Straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(*Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati*)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato stabilimento **Berardi.**

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela, edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

☞ **L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE** ☜

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 39.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene?	*Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito?	*Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nervoso?	*Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea?	*Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco?	*Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini.*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte-Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

☞ **Vendesi in Udine da G. B. Degani** ☜

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

UDINE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA

Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

PER

TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO

Carta paglia e da imballaggio

CARTA DA STAMPA E COLORATA

DI

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO ed al Dettaglio

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco